

Grazie ad Area B sarà sconfitto il biossido d'azoto

I Cittadini per l'aria: "Lo stop ai diesel permetterà di rispettare le concentrazioni ora sempre superate"
Polveri oltre la soglia: da oggi via alle limitazioni



I confini

Area B partirà il 25 febbraio: scatteranno limitazioni alla circolazione dei veicoli diesel nell'area urbana. Gli accessi saranno sorvegliati da 186 telecamere

Gli ambientalisti contestano il piano regionale: "Hanno rinviato la data per abbassare le emissioni!"

LUCIA TIRONI

Area B, la vasta zona a traffico limitato in partenza il 25 febbraio prossimo, funzionerà. È questa in estrema sintesi la notizia contenuta nel rapporto presentato dall'associazione Cittadini per l'aria e realizzato da Arianet, società di consulenza nel campo ambientale. Lo studio ha preso in considerazione soltanto il biossido d'azoto (NO₂), strettamente legato ai veicoli diesel che saranno banditi

gradualmente da Area B fino ad arrivare nel 2030 a una città diesel free. Ebbene, secondo le simulazioni fatte basandosi sulla versione più aggiornata del programma di calcolo delle emissioni da traffico dell'Agenzia europea dell'ambiente, lo studio dimostra che vietando la circolazione a tutti i diesel fino agli Euro 5 (divieto previsto da Area B a partire dal ottobre 2022) il 95 per cento del territorio milanese sarà in grado di rispettare il valore limite di concentrazione media annuale di biossido di azoto (40 microgrammi per metro cubo). Un valore che nel 2017 è stato rispettato solo nel 25 per cento del Comune. «Questo dimostra che Milano sta andando nella giusta direzione e che in breve tempo si possono ottenere ottimi ri-

sultati. Non capiamo perché la Regione non possa fare altrettanto replicando il modello milanese. È una questione di volontà politica» dice Anna Gerometta, presidente dei Cittadini per l'aria.

A novembre l'associazione aveva proposto un ricorso al Tar della Lombardia contro la Regione, colpevole di aver aggiornato e approvato un Piano regionale per la qualità dell'aria (Pria) ritenuto «gravemente insufficiente». Il caso sarà discusso in aula il 12 marzo. «La giunta Fontana ha spostato la data per abbassare le emissioni inquinanti al 2025, quando inizialmente era stata fissata al 2020. Ma noi diciamo che non si può più aspettare perché i danni per la salute sono gravi e provati» dice Gerometta, che all'assessore regiona-



le all'Ambiente Raffaele Cattaneo, intervenuto alla presentazione del rapporto, ha chiesto tra l'altro di puntare a migliorare il trasporto dei treni per i pendolari, punto fondamentale affinché il trasporto pubblico diventi prioritario. Si calcola che nel territorio comunale di Milano il 74 per cento delle emissioni di ossidi di azoto derivino dal trasporto su strada, e che i veicoli diesel siano responsabili per il 93 per cento di queste emissioni. L'associazione si è poi impegnata a rifare nel 2020, con l'aiuto dei cittadini, le misurazioni degli inquinanti davanti a case e scuole per calcolare i benefici che deriveranno da Area B.

Intanto la situazione dell'aria a Milano continua a essere da bolino rosso. A gennaio sono già 20 su 27 i giorni di sfornamento delle Pm10. E da oggi scattano le misure temporanee di primo livello previste dal Protocollo aria delle regioni del bacino padano dopo quattro giorni di fila di livelli oltre i limiti: divieto di circolazione per i veicoli privati diesel Euro 4 dalle 8.30 alle 18.30, divieto di superare la temperatura di 19 gradi nelle abitazioni e negli esercizi commerciali e divieto di utilizzare sistemi di riscaldamento domestico a legna non efficiente. Divieti che cesseranno dopo due giorni consecutivi di rientro nei valori definiti.

«Misure che servono davvero a poco – rincara la dose Gerometta –. Chi controlla? Almeno Area B avrà il merito di controllare davvero gli accessi attraverso un grande numero di telecamere». Inizialmente i varchi di ingresso elettronici ad Area B, che si estenderà sul 70 per cento della superficie cittadina, saranno soltanto 16 e via via aumenteranno fino a 186, quando il sistema andrà a pieno regime nel 2020. Un controllo sul 97,6 per cento dei cittadini residenti a Milano